

Solo il patire, offerto con amore e per amore, illumina l'anima, dell'immensità di Dio

Messaggio del 21.08.1995

”Figli cari, quali meriti pensate di riuscire a ottenere dal Padre, per le vostre sofferenze passate e presenti? Non avete forse vissuto voi, con drammaticità e disperazione, ogni dolore? Non avete voi, ripetutamente detto: «Perchè a me? Perchè proprio a Me? Cos'ho fatto di male, per essere così colpito?» Non siete proprio voi, arrivati persino a dubitare, a volte, del Mio Amore e della Mia giustizia? Come potete dunque pensare, che il vostro male possa diventare bene? Solo il patire, offerto con amore e per amore, illumina l'anima dell'immensità di Dio.

E la creatura che sa elevarsi spiritualmente sino a tal punto... non si fa scalfire la fede da alcuna sofferenza umana, e sospira, nel martirio, tutto il suo amore devoto per il Signore.

Il riuscire a patire pazientemente, qualsiasi dolore morale, o infermità fisiche, rende meritevoli della Grazia Divina... purifica, fino a fare raggiungere la bellezza degli Angeli..., fortifica la speranza in un domani eterno e immensamente più felice.

I beni immediati e temporali, figli cari, vi impediscono di saziare i desideri della vostra anima, perchè solo il Paradiso può renderla gioiosa... e **attimi di Paradiso sono concessi dal Padre, anche sulla Terra, solo ai sofferenti, ai poveri, ai tribolati.**

È stato infatti detto: «Beati i poveri di spirito, perchè di essi è il regno dei Cieli.» (*Matteo 5,3*) È infatti nella necessità, che il Signore porta la Sua Grazia... è nella sofferenza, che dona il Suo conforto...è dove c'è il nulla, che Lui porta il «Suo Tutto»!

Quanto meno avrete, dunque, sulla Terra, tanto più gioirete nel regno di Dio.

Non è sufficiente, figli cari, saper soffrire e saper rinunciare, per diventare prediletti nel cuore di Dio, ma è indispensabile imparare ad amare le proprie sofferenze e le proprie rinunce.

Ogni lamento, dunque, annulla il sacrificio e il merito di ogni rinuncia.

Lasciate che la vita vi privi di ogni cosa... e rifugiatevi con i vostri sogni tra le Mie braccia... e dite: «Il Signore è mia parte di eredità» (*Salmi 16, 5*)

Cosa potrà mai dunque, mancarvi? Quale dolore potrà mai essere d'intensità superiore alla gioia che conquisterete con la vita eterna? Quale travaglio sarà mai così impietoso... considerando il premio del quale vi rende meritevoli? Coraggio, anime Mie... coraggio!

Alzate fieri il vostro sguardo, carico d'amore per il Signore... e procedete con passo sicuro, in mezzo alle miserie e ai dolori umani!

Chi è con Me, non si può perdere, e la sua sofferenza non sarà mai sterile! Seguite la Luce del Mio Amore e troverete l'eternità. IO sono il *vostra* Gesù.”